



E in Consiglio nasce lo strano asse antitagli

La Lega prende le distanze, maggioranza spaccata
Ma il centrosinistra vota l'ordine del giorno del Pdl

EMANUELE FALCHETTI

La Lega si smarca, la maggioranza si spacca e in Consiglio spunta un asse inedito Pdl-centrosinistra. La manovra che Berlusconi aveva definito «un miracolo», riesce in un piccolo prodigio anche a Palafrizzoni. Una sorta di silenzioso ribaltone, magari su un solo e specifico punto (la protesta per i tagli agli enti locali) ma comunque da mettere agli atti.

«Merito» soprattutto della posizione «lineare e coerente» (copyright Roberto Bruni) del sindaco Franco Tentorio e di quel minimo di elasticità da parte delle opposizioni disposte, sull'argomento, a limare un po' l'originario documento proposto dall'Anci, l'Associazione nazionale dei Comuni italiani. Risultato: un ordine del giorno firmato da tutti i gruppi - eccetto Verdi e Lega - e approvato a maggioranza (astenuiti Lumbard e Pietro Vertova).

Bruni, mano tesa a Tentorio

Nella sostanza, il tema - già ampiamente trattato nei giorni scorsi - era molto concreto e toccava i pesanti riflessi che gli stessi tagli potrebbero avere sui servizi comunali, ma di fatto proprio la linea della Lega - frutto del diktat imposto a livello centrale - ha catalizzato l'attenzione sul piano politico. «Non è cosa da poco - sottolinea il leader dell'opposizione Roberto Bruni - pur esprimendo apprezzamento per l'atteggiamento del sindaco, non possiamo che rimarcare come il centrodestra su una questione così importante si sia spaccato. Quella dei Lumbard non è solo un'inversione di rotta a livello nazionale, ma anche una presa di posizione che ha evidentemente delle conseguenze sul piano della tenuta



Il Consiglio ha approvato l'ordine del giorno contro i tagli agli enti locali

della coalizione a livello locale».

Nessuno di fatto replica sulla questione posta. Si preferisce girare alla larga, pescando un po' a caso tra i tanti spunti che la manovra offre. «Vorrei sottolineare - afferma per esempio il capogruppo della Lega Alberto Ribolla - come questa Finanziaria sia strettamente legata a una situazione internazionale che ben conosciamo e quindi inevitabile. Noi vi abbiamo contribuito in maniera importante, riducendo proprio i tagli agli enti locali e ottenendo la possibilità per i Comuni di reinvestire il 100 per cento degli introiti legati alla lotta all'evasione». «Non è un piacere, ma un atto dovuto - gli fa eco il collega di partito Daniele Belotti - speriamo serva anche a sancire la fine dell'assistenzialismo. Ci sono Comuni nel resto d'Italia che dispongono di dieci, cento volte il numero di dipendenti di cui dispongono analoghe realtà per numero di abitanti nella nostra Provincia».

Una Lega a due facce, insomma: con un occhio alla base e l'altro rivolto a Berlusconi. «Mi chiedo che fine abbiano fatto i leghisti della prima ora - è la domanda di Vittorio Grossi, Idv -

dov'è il loro spirito? Mi sembra assopito, adagiato nella difesa di un governo che ci sta affossando». In una posizione «di mezzo» anche Giuseppe Petralia: «Questa manovra - dice il capogruppo del Pdl - non fermerà il Paese. Mancano solo alcuni pezzi che sono i più importanti e cioè le riforme in grado di ridurre il rapporto tra debito e Pil».

«I servizi sociali non si toccano»

Nel frattempo bisognerà cercare di far tornare almeno i conti di Palafrizzoni: «Dobbiamo fare di tutto - ribadisce Elena Carnovali, capogruppo del Pd - per evitare che i servizi sociali vengano tagliati. Per questo è fondamentale conoscere al più presto l'impatto della manovra e poter discutere preliminarmente l'indirizzo del bilancio preventivo».

«Servirà ancora un po' di tempo - replica il sindaco Franco Tentorio - Facchetti. (l'assessore al bilancio, ndr) sta ancora studiando la legge approvata la scorsa settimana, ma mi impegno a settimanale non appena avremo i numeri definitivi. L'attenzione ai servizi sociali sarà il nostro primo obiettivo anche nel 2012. È sempre stato così». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA